

Gare gas, Gallo: serve ripensamento radicale M&A, delibera 570 indurrà piccoli a vendere



Le gare per la distribuzione gas sono ferme e, anche se qualche stazione appaltante sembra tornare a muoversi, solo una revisione radicale del meccanismo può consentire di riavviare gli investimenti. Lo ha commentato l'a.d. di Italgas Paolo Gallo rispondendo a una domanda della Staffetta in conferenza stampa dopo la web-assemblea di oggi. Aggiungendo nel contempo che, se consolidare il settore con le gare è certamente più facile, il gruppo proseguirà comunque anche nel M&A, che potrebbe anzi essere stimolato dalle nuove, più penalizzanti tariffe decise dall'Autorità di settore.

“Le gare sono ferme, certamente questo periodo non ha aiutato a farle ripartire. Attualmente abbiamo tante domande di documentazione dalle stazioni appaltanti, quindi forse c'è un po' di vivacità. La struttura delle gare però va rivista in modo molto significativo. Nel settore della distribuzione oggi si investe poco più di 1 miliardo di euro ogni anno, se tutte le gare fossero state assegnate la cifra sarebbe di 3,5-4 mld all'anno e si tratta di stime conservative. La differenza è evidente. Gli investimenti nella distribuzione tra l'altro hanno moltiplicatori altissimi, si raggiunge il 3,3, e in questa fase in Italia c'è forte bisogno di investimenti”. Così il manager ha risposto alla domanda se, con le gare ancora al palo, il consolidamento del settore sia ormai da affidare al M&A o se si possa ancora fare qualcosa per farle ripartire.

“Un ripensamento radicale della struttura di gara - ha aggiunto - potrebbe aiutare farle ripartire, le capacità degli operatori di investire ci sono, ma il problema è che in mancanza di assegnazione delle gare tutti aspettano. Oggi più di ieri c'è bisogno di ripensare il meccanismo, stiamo elaborando proposte e le presenteremo”.

Questo non significa, ha poi aggiunto Gallo, che Italgas non continui a guardare anche al M&A, che anzi potrebbe ricevere una spinta dalle nuove tariffe decise dall'Autorità per l'energia con la delibera 570/2019, impugnata dalla società (come da altri maggiori operatori e associazioni del settore) perché ritenuta penalizzante, ma che potrebbe spingere gli operatori più piccoli a vendere.

Sulle **acquisizioni**, ha detto in particolare l'a.d., “si apriranno opportunità nel corso dell'anno quando gli operatori più piccoli si renderanno conto dell'impatto della delibera. Noi continuiamo a perseguire il consolidamento, certo consolidare con le gare è più facile, ma anche di operazioni M&A saremo in grado di annunciarne più d'una nei prossimi mesi”.

Nell'incontro con la stampa Gallo ha risposto poi sulla **Sardegna**, dicendosi fiducioso che il meccanismo di perequazione accordato temporaneamente dall'Arera sulle tariffe sarde (per 3 anni) potrà in seguito diventare strutturale, anche considerato, ha detto, che secondo le stime di Italgas l'utente di gas naturale in Sardegna avrà un “vantaggio economico significativo” rispetto all'attuale fornitura di Gpl o aria propanata.

“Non c'è ovviamente un numero uguale per tutti - ha spiegato sempre rispondendo alla Staffetta - ma in media stimiamo un **risparmio tra un 20 e un 30%** della bolletta complessiva, comprensiva cioè sia della commodity che degli altri costi associati. A breve inizieremo la commercializzazione”.